

misura sensibili sulla struttura del mercato del caffè e sull'andamento mensile delle importazioni.

Non è possibile verificare in questa sede quali siano le cause che hanno prodotto la attenuazione delle importazioni nel secondo semestre del 1962, potendo trovarsi sia in una più accentuata, ma sempre normale fluttuazione stagionale, sia in fatti esogeni quali la politica commerciale di certi paesi caffèicoli (Brasile, India, Columbia) e/o l'introduzione illegale di caffè sul mercato.

L'opinione espressa su questo fenomeno, degli operatori italiani del caffè indica nell'aumento progressivo del contrabbando la causa fondamentale o almeno una delle cause fondamentali della riduzione del previsto incremento nelle importazioni e della modificazione in corso nel mercato del caffè è attualmente fornito dalla presenza di una troppo elevata tariffa doganale e soprattutto dall'alto livello della imposta di consumo la quale, incentivando il contrabbando danneggia all'un tempo, fisco, consumatori e operatori onesti. Solo la rimozione di una parte degli oneri fiscali sul caffè, può agire sul fenomeno, sanando le cause che l'hanno prodotto.

1.4. Si nota infine che il prezzo medio annuo per quintale del caffè è stato di 37.326 lire con una riduzione del 4,05% rispetto al prezzo medio annuo del 1961.

Purtuttavia, nonostante piccole variazioni intorno alla media, questo prezzo presenta un andamento nel suo complesso costante. Nè, a queste esigue variazioni dei prezzi medi mensili si possono riferire le variazioni nel volume degli acquisti.

2. ANDAMENTO DEI TASSI DI INCREMENTO DELLE IMPORTAZIONI DI CAFFÈ NEL DECENNIO 1952-1962.

2.1. L'andamento delle importazioni di caffè negli ultimi due anni sembrerebbe confermare le ipotesi più caute formulate al termine del 1961 dal Centro Studi del Comitato Italiano Caffè. Le quali ipotesi, sulla scorta degli indici degli anni 1951-1961 prospettavano due distinte possibilità.

— La prima, fondata sulla prospettiva che l'incremento futuro fosse pari all'incremento del periodo 1951-1961 (5,92% all'anno) aveva previsto per il 1962 una importazione complessiva di 1.113.000 quintali di caffè;

— la seconda, fondata sulla prospettiva che l'incremento futuro fosse pari all'incremento del periodo 1958-1961 (8,77% all'anno), aveva previsto per il 1962 una importazione complessiva di 1.143.000 quintali di caffè.

Le importazioni effettive del 1962 (1.118.994 quintali) hanno, nel complesso, convalidata la prima di queste ipotesi e confermato l'incremento del 1961 (6,2%).

La seconda delle due ipotesi trovava fondamento nella costruzione di un incremento medio annuo composto (1958-1961 dell'8,77% alla cui formazione aveva contribuito l'incremento del tutto eccezionale e irripetibile del 1960 del 17,7%. Ora, le condizioni che nel 1960 avevano determinato un incremento siffatto, (fra le quali ha avuto un effetto determinante la caduta del prezzo del caffè da 52.000 a 41.000 lire al quintale) ben difficilmente si sarebbero reiterate provocando una analoga espansione quantitativa nelle importazioni.

2.2. Gli incrementi annuali nelle importazioni di caffè nel decennio 1952-1962 sono stati i seguenti:

<i>Anni</i>	<i>Incremento % rispetto all'anno precedente</i>
1952	10,1
1953	9,4
1954	4,1
1955	4,1
1956	4,5
1957	2,6
1958	4,7
1959	3,2
1960	17,7
1961	6,0
1962	6,3

Incremento medio annuo composto 6,32%
Se si esamina il fenomeno a lungo periodo, si possono formulare i seguenti rilievi:

— espansione costante delle importazioni che negli undici anni considerati sono più che raddoppiate, passando da 533.319 q.li a 1.118.000 q.li annui;

— notevole stabilità nel tasso di incremento annuo che si aggira intorno al 4% fino al 1960 e, dopo tale anno intorno al 6%, con un incremento medio annuo composto pari al 6,32%;

— le variazioni più notevoli intorno a queste medie si sono verificate negli anni 1952 (con un incremento del 10,1%), 1953 con il 9,4%, 1960 con il 17,7%.